



**BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**

Società Cooperativa per Azioni  
Sede sociale: Matera (MT), Via Timmari, 25  
Direzione Generale: Altamura (BA), Via Ottavio Serena, 13  
Capitale Sociale e Riserve al 31 dicembre 2013: Euro 265.654.199  
Registro delle Imprese di Matera n. 5585  
Cod. Fisc. e P. IVA: 00604840777  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5385.0  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

### **NOTA DI SINTESI**

Redatta ai sensi della delibera Consob 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modifiche e integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

**Relativa: (A) all'offerta in opzione agli azionisti di massime n. 13.910.650 azioni ordinarie "Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A." di nuova emissione (le "Azioni") e all'offerta ai soli azionisti sottoscrittori di massime n. 13.910.650 obbligazioni del prestito denominato "Banca Popolare di Puglia e Basilicata Tasso Fisso 5% 2014/2017" (le "Obbligazioni"); (B) alla contestuale offerta al pubblico indistinto delle Azioni inoplate e non prelate ed ai soli terzi acquirenti le Azioni del citato prestito obbligazionario.**

Emittente e responsabile del collocamento:

**BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA S.C.p.A.**

La Nota di Sintesi è stata depositata presso la Consob in data 18 Luglio 2014, a seguito di approvazione comunicata da quest'ultima con nota protocollo n. 60148/14, del 17 Luglio 2014.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione di Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., depositato presso la Consob in data 18 Luglio 2014, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota protocollo n.60150/14 del 17 Luglio 2014, e alla Nota Informativa depositata presso la Consob in data 18 Luglio 2014, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota protocollo n. 60148/14 del 17 Luglio 2014.

**Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede di Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A., presso tutte le filiali dell'Emittente nonché sul sito *internet* [www.bppb.it](http://www.bppb.it).**

**L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

## Indice

NOTA DI SINTESI.....	3
SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE .....	3
SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI.....	3
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI .....	7
SEZIONE D – RISCHI .....	9
SEZIONE E – OFFERTA.....	16

## NOTA DI SINTESI

Le note di sintesi riportano gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (gli "Elementi") indicati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7). La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto Informativo, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi. Qualora l'indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell'Elemento astrattamente richiesto dagli schemi applicabili, con l'indicazione "non applicabile".

<i>Sezione A – Introduzione e avvertenze</i>	
<b>A.1</b>	<b>Avvertenza</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto, composto del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi.</li> <li>▪ Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari oggetto delle offerte dovrebbe basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche del Documento di Registrazione e della Nota Informativa.</li> <li>▪ Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nel Documento di Registrazione o nella Nota Informativa, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</li> <li>▪ La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto nei casi in cui detta Nota di Sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione o qualora non offra, se letta insieme con gli altri documenti che costituiscono il Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</li> </ul>
<b>A.2</b>	<b>Consenso all'utilizzo del presente Prospetto da parte di intermediari finanziari terzi</b>
	Banca Popolare di Puglia e Basilicata – S.C.p.A. (la "Banca", l'"Emittente" o la "Società") non acconsente all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o il collocamento finale delle Azioni (come di seguito definite) e delle Obbligazioni (come di seguito definite) da parte di intermediari finanziari.
<i>Sezione B – Emittente ed eventuali garanti</i>	
<b>B.1</b>	<b>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</b>
	La denominazione legale dell'Emittente è Banca Popolare di Puglia e Basilicata Società Cooperativa per Azioni, la denominazione commerciale è Banca Popolare di Puglia e Basilicata.
<b>B.2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione</b>
	La Banca è costituita in forma di società cooperativa per azioni ai sensi del diritto italiano. La sede sociale dell'Emittente è sita in Matera (MT), Via Timmari 25, la Direzione Generale è, invece, sita in Altamura (BA), Via Ottavio Serena 13. Il sito <i>internet</i> dell'Emittente è <a href="http://www.bppb.it">www.bppb.it</a> .
<b>B.3</b>	<b>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete</b>
	La Banca ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente è attiva in tutti i comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria e concentra la propria operatività principalmente nel: (i) <i>retail banking</i> , con servizi bancari, finanziari, assicurativi e di credito rivolti ai privati, alle famiglie e alle piccole imprese, (ii) <i>corporate banking</i> , con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle medie e grandi imprese, nonché tesorerie. Al 31 dicembre 2013 la rete degli sportelli era composta da 146 sportelli.
<b>B.4a</b>	<b>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b>
	<p>A livello macroeconomico, l'attività bancaria risentirà inevitabilmente dello scenario economico nazionale, ancora fragile. In particolare, un eventuale riacuirsi della crisi potrebbe ripercuotersi negativamente sullo <i>spread</i> di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi e potrebbe avere effetti negativi sia sul margine di interesse per il maggior costo del <i>funding</i>, sia sulla qualità del portafoglio crediti, con conseguente innalzamento dei crediti deteriorati.</p> <p>Per quanto riguarda l'Emittente, si segnala che all'esito degli accertamenti ispettivi condotti tra il novembre 2012 e l'aprile 2013 Banca d'Italia ha formulato diverse osservazioni sulla <i>governance</i>, sulla gestione del credito, sui controlli e sull'assetto organizzativo dell'Emittente, confermando: (i) il divieto all'apertura di nuovi sportelli; (ii) con riferimento al rischio di credito, l'applicazione di un fattore di ponderazione del 9% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; (iii) con riferimento al rischio operativo il raddoppio del valore delle attività di rischio</p>

riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "*Basic Indicator Approach*"; (iv) un livello minimo di Total Capital Ratio pari al 10,0% rispetto a un requisito minimo regolamentare pari all'8,0%; (v) un livello minimo di Tier 1 Ratio pari al 7,50% a fine 2013 a fronte di un requisito minimo regolamentare del 4,5% e all' 8% a fine 2014 a fronte di un requisito minimo regolamentare del 5,5%.

Inoltre Banca d'Italia ha imposto una discontinuità nella composizione degli organi di governo per rimuovere le carenze gestionali e le criticità emerse in sede ispettiva.

A fronte di quanto precede, l'Emittente ha: (i) concluso il processo di rinnovo dei propri assetti di governo societario, semplificando i comitati consiliari e avviando il processo di rafforzamento del *management*; (ii) avviato un progetto di razionalizzazione delle spese amministrative, che ha generato, nell'esercizio 2013, risparmi per circa 3 milioni di Euro, pari all'8% del totale; (iii) intrapreso un percorso di efficientamento della macchina operativa, cui ha fatto seguito, a fine 2013, una riduzione dell'organico per 97 unità; (iv) attivato il nuovo modello distributivo per migliorare la *performance* della rete; (v) ha avviato il piano di razionalizzazione della rete, con la chiusura di 9 filiali non profittevoli; (vi) rivisitato e regolamentato l'intero processo del credito; (vii) completato l'*assessment* sul sistema dei controlli interni e avviato il relativo piano di implementazione degli interventi; (viii) condotto un *assessment* finalizzato a verificare l'adeguatezza sotto il profilo normativo, organizzativo e tecnico-funzionale del modello antiriciclaggio e la corretta tenuta e gestione dell'archivio unico informatico; (ix) avviato l'operazione di ricapitalizzazione oggetto di offerta.

Il consiglio di amministrazione della Banca (il "**CdA**") fornisce periodica informativa alla Banca d'Italia circa lo stato di avanzamento e realizzazione dei menzionati interventi.

Il CdA ha inoltre approvato nel mese di febbraio 2014 il piano finanziario e il nuovo piano industriale 2014-2017 (il "**Piano Industriale**"), che consentirà nel prossimo triennio di incrementare la redditività e produttività della Banca, garantendole un'adeguata crescita patrimoniale.

Al 31.12.2013 il *Tier 1 Ratio* è pari al 7,32%. Tale indice evidenzia un miglioramento rispetto al 6,95% del 31 dicembre 2012, ma non raggiunge il minimo del 7,5% richiesto dall'Autorità. L'incremento dell'indice rispetto all'esercizio precedente è stato ottenuto senza interventi sul capitale.

Peraltro, sono entrate in vigore le nuove regole prudenziali che modificano significativamente le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza e prevedono nuovi *target* di patrimonializzazione, a fronte dei quali la Banca ha deciso di effettuare l'aumento di capitale sociale straordinario oggetto d'offerta.

Al riguardo, si evidenzia che, in conformità alle stime operate con riferimento alla data del 31.12.2014, anche in caso di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto della presente Nota di Sintesi l'Emittente disporrebbe di un coefficiente pari al 10,40%, inferiore di 10 *basis point* rispetto al requisito minimo di capitale (comprensivo del *capital conservation buffer*) richiesto da Basilea III alla medesima data (pari al 10,50%).

Ove tale circostanza venisse effettivamente confermata alla data del 31.12.2014, l'Emittente sarebbe soggetto alle misure di conservazione del capitale previste dalla vigente disciplina prudenziale, che prevede, tra l'altro, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi.

#### **B.5 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente**

Non applicabile. La Banca non fa parte di alcun gruppo.

#### **B.6 Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante**

Essendo l'Emittente una banca popolare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (il "**TUB**"), nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale. Lo statuto sociale della Banca (lo "**Statuto**") ha ulteriormente ridotto tale limite allo 0,5%. Il suddetto divieto, tuttavia, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Alla data della presente Nota di Sintesi, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili, non esistono soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.

Alla data della Nota di Sintesi, l'Emittente ha emesso soltanto azioni ordinarie. I principali azionisti dell'Emittente non dispongono di diritti di voto diversi da quelli attribuiti dalle azioni ordinarie di cui sono titolari.

Inoltre, sempre con riferimento alla data della Nota di Sintesi, nessun soggetto, sia esso persona fisica ovvero giuridica esercita il controllo sull'Emittente.

#### **B.7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente**

Nelle seguenti tabelle si riporta una sintesi dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31.12.2013, 2012 e 2011. Tali informazioni sono estratte dai Bilanci 2013, 2012 e 2011.

##### **Dati economici**

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2013	Var%	31/12/2012	Var%	31/12/2011
Margine di interesse	83.030	-12,75%	95.159	-8,71%	104.237
Margine di intermediazione	162.278	1,65%	159.644	2,52%	155.725
Risultato netto della gestione finanziaria	116.792	658,05%	15.407	-88,80%	137.504
Costi Operativi	-127.462	-3,62%	-132.246	10,63%	-119.539

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-10.665	-93,90%	-174.745	-1.072,64%	17.966
Utile/Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	-9.989	-91,98%	-124.578	-1.831,21%	7.196

L'esercizio 2013 registra una perdita di 10 milioni di Euro, dovuta principalmente ai costi degli esodi incentivati del personale, pari a 20 milioni di Euro, in assenza dei quali la Banca, nonostante la sensibile diminuzione della redditività, avrebbe chiuso in utile. La situazione congiunturale ha accentuato il livello di deterioramento dei crediti, con conseguenti rilevanti rettifiche di valore. Il margine d'interesse mostra una diminuzione del 12,75%.

Nell'esercizio 2012 la Banca ha registrato un risultato negativo a causa di ingenti svalutazioni di una parte significativa degli avviamenti presenti nell'attivo di bilancio, nonché delle rettifiche di valore condotte sul portafoglio crediti.

L'esercizio 2011, nonostante il perdurare della crisi, ha registrato un utile netto di 7,2 milioni di Euro.

#### **Dati patrimoniali**

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2013	Var %	31/12/2012	Var %	31/12/2011
Totale impieghi clientela	2.735.121	-8,85%	3.000.594	-8,69%	3.286.117
Totale impieghi (voce 70)	3.117.224	-9,48%	3.443.497	-8,74%	3.773.481
Totale raccolta diretta clientela	3.510.794	-6,86%	3.769.532	9,46%	3.443.880
Totale raccolta diretta (voci 20 e 30)	3.515.557	-7,90%	3.817.107	7,45%	3.552.565
Totale raccolta indiretta	2.493.806	9,43%	2.278.982	-12,67%	2.609.639
Totale raccolta globale	6.009.363	-1,42%	6.096.089	-1,07%	6.162.204
Totale attivo	4.470.691	-4,30%	4.671.584	4,15%	4.485.316
Totale attività finanziarie	949.303	21,28%	782.712	207,96%	254.160
Patrimonio Netto	255.665	-3,21%	264.145	-29,76%	376.079
Posizione Interbancaria Netta	-422.050	45,52%	-290.025	-99,89%	-265.237

La raccolta globale supera i 6 miliardi di Euro e, pur con un lieve decremento, rimane in linea con gli obiettivi di mantenimento del *funding* a sostegno degli impieghi e dei margini di liquidità attesi. La raccolta diretta da clientela ha registrato un calo a favore di un incremento della raccolta indiretta. Nel complesso gli impieghi hanno registrato un calo, dovuto sia a una politica più selettiva dell'offerta, sia a una riduzione della domanda.

Al 31 dicembre 2012, gli impieghi netti verso la clientela hanno subito una flessione rispetto al 2011, mentre la raccolta diretta da clientela è cresciuta di oltre 300 milioni di Euro rispetto al 2011. Ciò ha consentito la riduzione dell'esposizione sull'interbancario, migliorando il rapporto strutturale impieghi/raccolta. Il calo della raccolta indiretta da clientela rispetto al 2011 è sostanzialmente riconducibile al trasferimento verso la raccolta diretta.

La raccolta globale è rimasta sostanzialmente invariata, con una lieve flessione rispetto al 2011 e con un riposizionamento verso forme tecniche di raccolta diretta e a maggiore redditività per la clientela.

#### **Utile per azione**

Di seguito è riportato l'utile per azione, rapportato al numero medio (ponderato) di azioni ordinarie, relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012, 2011.

	2013			2012			2011		
	Utile (perdita) attribuibile	Media azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile	Media azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile	Media azioni ordinarie	Euro
(EPS) Base	(9.988.752)	39.221.750	(0,250)	(124.577.871)	39.280.869	(3,170)	6.985.840	39.097.394	0,180
(EPS) Diluito	(9.101.674)	42.674.255	(0,210)	(123.376.789)	43.591.990	(2,810)	8.225.455	43.765.217	0,190

#### **Crediti verso clientela - qualità del credito**

Le tabelle seguenti espongono una sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente relative ai bilanci chiusi al 31.12.2013, 2012, 2011, riportando, in particolare, l'indicazione dei crediti dubbi.

Tipologie esposizioni	Composizione crediti deteriorati (dati in migliaia di euro)				
	2013				
	Esposizione lorda	Incidenza percentuale sul totale crediti clientela	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Indice di Copertura (Coverage)
Sofferenze	441.774	12,93%	254.494	187.280	57,61%
Incagli	150.803	4,41%	23.722	127.081	15,73%
Esposizioni ristrutturate	1.417	0,04%	213	1.204	15,03%
Esposizioni scadute	93.320	2,73%	7.553	85.767	8,09%
<b>TOTALE DETERIORATE</b>	<b>687.314</b>	<b>20,11%</b>	<b>285.982</b>	<b>401.332</b>	<b>41,61%</b>
Crediti v/clientela in bonis	2.729.743	79,89%	13.850	2.715.893	0,51%
<b>TOTALE CREDITI LORDI V/CLIENTELA</b>	<b>3.417.057</b>	<b>100,00%</b>	<b>299.832</b>	<b>3.117.225</b>	<b>8,77%</b>

Composizione crediti deteriorati (dati in migliaia di euro)					
2012					
Tipologie esposizioni	Esposizione lorda	Incidenza percentuale sul totale crediti clientela	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Indice di Copertura (Coverage)
Sofferenze	261.768	7,06%	148.412	113.356	56,70%
Incagli	167.349	4,52%	66.335	101.014	39,64%
Esposizioni ristrutturate	1.681	0,05%	975	706	58,00%
Esposizioni scadute	109.339	2,95%	17.055	92.284	15,60%
<b>TOTALE DETERIORATE</b>	<b>540.137</b>	<b>14,58%</b>	<b>232.777</b>	<b>307.360</b>	<b>43,10%</b>
Crediti v/clientela in bonis	3.165.437	85,42%	31.472	3.133.965	0,99%
<b>TOTALE CREDITI LORDI V/CLIENTELA</b>	<b>3.705.574</b>	<b>100,00%</b>	<b>264.249</b>	<b>3.441.325</b>	<b>7,13%</b>

  

Composizione crediti deteriorati (dati in migliaia di euro)					
2011					
Tipologie esposizioni	Esposizione lorda	Incidenza percentuale sul totale crediti clientela	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Indice di Copertura (Coverage)
Sofferenze	212.874	5,46%	98.562	114.312	46,30%
Incagli	111.081	2,85%	11.299	99.782	10,17%
Esposizioni ristrutturate	2.209	0,06%	372	1.837	16,84%
Esposizioni scadute	68.063	1,75%	1.477	66.586	2,17%
<b>TOTALE DETERIORATE</b>	<b>394.227</b>	<b>10,11%</b>	<b>111.710</b>	<b>282.517</b>	<b>28,34%</b>
Crediti v/clientela in bonis	3.504.202	89,89%	13.238	3.490.964	0,38%
<b>TOTALE CREDITI LORDI V/CLIENTELA</b>	<b>3.898.429</b>	<b>100,00%</b>	<b>124.948</b>	<b>3.773.481</b>	<b>3,21%</b>

Tanto nel 2012 che nel 2013, la Banca ha subito un sensibile deterioramento del portafoglio crediti, che ha determinato importanti rettifiche.

#### **Dati dei rendiconti finanziari**

Di seguito sono riportati i principali dati consolidati dei rendiconti finanziari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012, 2011.

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2013	Var %	31/12/2012	Var %	31/12/2011
<b>Gestione</b>	79.027	75%	45.225	14%	39.600
<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	132.386	-145%	-295.833	489%	-50.194
<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	-221.020	-182%	270.666	2164%	11.955
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	-9.607	-148%	20.057	1374%	1.361
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	-263	-66%	-777	16%	-669
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	39	-102%	-2.484	2054%	-115
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	-9.831	-159%	16.797	2811%	577
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	60.170	39%	43.373	1%	42.980
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	-9.831	-159%	16.797	2811%	577
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	50.339	-16%	60.170	38%	43.557

#### **Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità**

Di seguito sono riportati i dati relativi al Patrimonio di Vigilanza e ai coefficienti di solvibilità dell'Emittente al 31 dicembre 2013, 2012, 2011.

(dati in migliaia di Euro e in percentuale)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	7,32%	6,95%	8,29%
<b>Tier 1 Ratio - requisito minimo regolamentare</b>	4,50%	4,00%	4,00%
<b>Tier 1 Ratio - requisito minimo per l'Emittente imposto dalla Banca d'Italia</b>	7,50%	7,00%	7,00%
<b>Core Tier 1 Capital Ratio</b>	7,32%	6,95%	8,29%
<b>Total Capital Ratio</b>	11,85%	11,10%	13,06%
<b>Totale Capital Ratio - requisito minimo regolamentare</b>	8,00%	8,00%	8,00%
<b>Total Capital Ratio - requisito minimo per l'Emittente imposto dalla Banca d'Italia</b>	10,00%	10,00%	10,00%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	338.713	345.542	440.597
- (Patrimonio di base)	209.232	216.268	279.457
- (Patrimonio supplementare)	129.222	128.968	160.384
- Elementi da dedurre dal Totale del Patrimonio di Base e Supplementare	0	0	0
- (Patrimonio di Terzo Livello)	312	406	767
<b>Attività di rischio ponderate</b>	2.858.583	3.113.582	3.372.712
<b>Rapporto Att. rischio ponderate/Totale Attivo</b>	63,94%	66,65%	75,19%

<b>B.8</b>	<b>Informazioni finanziarie <i>proforma</i> fondamentali selezionate</b>
	Non applicabile. Il Prospetto non contiene informazioni finanziarie <i>proforma</i> .
<b>B.9</b>	<b>Previsioni o stime degli utili</b>
	Non applicabile. La Banca non espone nel Documento di Registrazione previsioni o stime degli utili futuri.
<b>B.10</b>	<b>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b>
	Non applicabile. Non sono stati fatti rilievi da parte della società di revisione KPMG S.p.A, con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31.12.2013, 2012 e 2011. Nelle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione sui bilanci degli esercizi chiusi al 31.12.2013 e 2012 sono contenuti dei richiami di informativa aventi a in particolare a oggetto, per il Bilancio 2013, la perdita di esercizio e il mancato raggiungimento dei coefficienti patrimoniali definiti dall'Autorità di Vigilanza, e per il Bilancio 2012, la perdita di esercizio, la riduzione del patrimonio netto della Banca, il livello dei coefficienti patrimoniali e la conseguente necessità di un intervento patrimoniale.
<b>B.11</b>	<b>Dichiarazione relativa al capitale circolante</b>
	Alla data della presente Nota di Sintesi l'Emittente ritiene di disporre di un capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze attuali per un periodo di almeno 12 mesi.
<b>B.17</b>	<b>Informazioni sul <i>rating</i></b>
	Non applicabile in quanto all'Emittente e ai suoi titoli non sono stati assegnati <i>rating</i> .
<i>Sezione C – Strumenti finanziari</i>	
<b>C.1</b>	<b>Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti</b>
	Gli strumenti finanziari oggetto delle offerte sono <i>i)</i> massime n. 13.910.650 azioni ordinarie della Banca (le " <b>Azioni</b> ") e <i>ii)</i> massime n. 13.910.650 obbligazioni della Banca (le " <b>Obbligazioni</b> "). Subordinatamente alla sottoscrizione delle Azioni, gli investitori potranno sottoscrivere, per un numero massimo pari a quello delle Azioni sottoscritte e assegnate, le Obbligazioni. La possibilità di sottoscrivere le Obbligazioni è, dunque, riservata ai sottoscrittori delle Azioni. Più in particolare per ogni Azione sottoscritta e assegnata, gli investitori avranno la facoltà di sottoscrivere e vedersi assegnata una Obbligazione. <b>Azioni</b> Le Azioni sono azioni ordinarie, nominative e indivisibili, liberamente trasferibili, del valore nominale unitario di Euro 2,58, e hanno le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, fatta eccezione per il godimento (fissato al 1 gennaio 2015). Le Azioni sono offerte a un prezzo unitario di sottoscrizione pari a Euro 5,00, di cui Euro 2,42 a titolo di sovrapprezzo, avranno il codice ISIN IT0005040636 e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione. <b>Obbligazioni</b> Le Obbligazioni sono titoli di debito al portatore, liberamente trasferibili, del valore nominale unitario di Euro 5,00 e sono offerte a un prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale. Le Obbligazioni avranno il codice ISIN IT0005040586 e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione. L'eventuale riduzione del numero delle azioni possedute dall'investitore in un momento successivo alla sottoscrizione non comporterà alcun obbligo di vendita o rimborso anticipato delle Obbligazioni.
<b>C.2</b>	<b>Valuta di emissione delle Azioni e delle Obbligazioni</b>
	Le Azioni e le Obbligazioni saranno denominate in Euro.
<b>C.3</b>	<b>Capitale sociale sottoscritto e versato</b>
	Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, il capitale sociale dell'Emittente è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di 2,58 Euro, che possono essere emesse illimitatamente. Alla data del 31 dicembre 2013 il capitale sociale sottoscritto e interamente versato ammontava a Euro 101.686.853 ed era suddiviso in n. 39.413.509 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,58, interamente liberate.
<b>C.4</b>	<b>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e alle Obbligazioni</b>
	<b>Azioni</b> Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni in circolazione alla data della Nota di Sintesi, fatta eccezione per il godimento (fissato al 1 gennaio 2015). Si riportano alcune previsioni dello Statuto relative ai diritti amministrativi e patrimoniali connessi alle Azioni. <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Diritto al dividendo (art. 18 dello Statuto):</b> le Azioni attribuiscono il pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'assemblea ordinaria dei soci, da distribuirsi in conformità e nei limiti di quanto previsto dall'art. 53 dello Statuto, qualunque sia l'epoca di acquisto delle azioni; i sottoscrittori delle Azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal CdA. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili vengono acquisiti dalla Società e imputati a riserva.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Diritto di voto (Art. 23 dello Statuto):</b> hanno diritto di voto in assemblea coloro che risultano iscritti nel libro soci almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione e siano in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata. Ogni socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero di azioni possedute.</li> <li>▪ <b>Acquisizione della qualità di socio:</b> possono essere ammesse quali soci della Società, dietro deliberazione del CdA, le persone fisiche, con esclusione di quelle che siano incorse in una causa di inammissibilità, le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni e altri enti, purché non esercitino attività finanziaria o fiduciaria. Sino a quando l'azionista non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.</li> <li>▪ <b>Diritto di opzione e prelazione:</b> ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, le azioni di nuova emissione e le obbligazioni convertibili in azioni devono essere offerte in opzione agli azionisti in proporzione al numero delle azioni possedute. Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoperte. Se vi sono obbligazioni convertibili tali diritti spettano anche ai possessori di queste, in concorso con gli azionisti, sulla base del rapporto di conversione.</li> <li>▪ <b>Limitazioni ai diritti aventi contenuto patrimoniale:</b> ai sensi dell'art. 30 del TUB, nessuno può detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale. Lo Statuto ha ulteriormente ridotto tale limite allo 0,5%. Non appena rileva il superamento di tale limite, la Società contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto e non provvede all'iscrizione del medesimo nel libro soci. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i diritti patrimoniali attribuiti alle stesse azioni fino alla data della loro alienazione vengono acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici, attraverso interventi di carattere sociale e culturale.</li> </ul> <p><b>Obbligazioni</b></p> <p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, segnatamente, il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle date di pagamento e al rimborso del capitale alla data di scadenza o a una data di riacquisto da parte dell'Emittente. Più in particolare, gli obbligazionisti avranno il diritto di ricevere, con periodicità trimestrale in ciascun anno di vita delle Obbligazioni, una cedola fissa, pagata in via posticipata, corrispondente al 5,00% nominale annuo lordo.</p>
<b>C.5</b>	<b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità dei titoli</b>
	<p>Alla Data della Nota di Sintesi non sono previste limitazioni alla trasferibilità delle Azioni e delle Obbligazioni ai sensi della legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Resta inteso che i titoli non potranno essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia e in qualsiasi altro Paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità.</p>
<b>C.6</b>	<b>Eventuali domande di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Azioni e indicazione dei mercati regolamentati nei quali le Azioni vengono o devono essere scambiati</b>
	<p>Le Azioni e le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato, né presso MTF né mediante internalizzatori sistematici, né l'emittente assume impegni di riacquisto.</p>
<b>C.7</b>	<b>Politica dei dividendi</b>
	<p>L'utile netto risultante dal bilancio annuale sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria della Società viene ripartito come segue: <i>i)</i> in misura non inferiore a quella prevista dalla legge, alla riserva ordinaria; <i>ii)</i> il 20% alla riserva statutaria; <i>iii)</i> in misura non superiore al 3% per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in favore dei territori serviti; <i>iv)</i> ai soci, nella misura fissata dall'assemblea su proposta del CdA. L'eventuale residuo, su proposta del CdA, può essere destinato a riserva statutaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché al fondo per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.</p> <p>L'Emittente non ha approvato una politica dei dividendi. Resta salvo il rispetto delle eventuali restrizioni alla distribuzione degli utili derivanti dal mancato rispetto dei requisiti patrimoniali. Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili, si ricorda che la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dal <i>framework</i> Basilea III.</p>
<b>C.8</b>	<b>Ranking delle Obbligazioni ed eventuali restrizioni ai diritti</b>
	<p>Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dall'Emittente.</p> <p>Non sussistono clausole di subordinazione. Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente sarà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari cioè non garantiti e non privilegiati dell'Emittente stesso.</p> <p>Non vi sono restrizioni ai diritti indicati al precedente paragrafo C.4 della presente Nota di Sintesi.</p>
<b>C.9</b>	<b>Tasso di interesse nominale; data di godimento e di scadenza degli interessi; data di scadenza e modalità di ammortamento delle Obbligazioni; tasso di rendimento; rappresentante degli obbligazionisti</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Tasso di interesse:</b> le Obbligazioni prevedono il pagamento di cedole trimestrali posticipate, calcolate</li> </ul>



	<p>applicando al relativo valore nominale il tasso di interesse nominale annuo lordo nella misura del 5,00% su base annua, sulla base della convenzione di calcolo 30/360, diviso per il numero delle cedole pagate nell'anno.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Data di godimento e scadenza degli interessi:</b> la data di godimento dei titoli è il 01/10/2014. Gli obbligazionisti avranno il diritto di ricevere le cedole, senza deduzione di spese, in via posticipata alle seguenti date di pagamento: 01/01; 01/04; 01/07 e 01/10 di ogni anno fino alla data di scadenza inclusa.</li> <li>▪ <b>Data di scadenza del prestito, modalità di ammortamento e procedure di rimborso:</b> le Obbligazioni saranno rimborsate, in un'unica soluzione, alla data di scadenza il 30/09/2017 alla pari, ossia al prezzo di emissione di Euro 5,00 per ciascuna Obbligazione. Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il rimborso. Non sono previste modalità di ammortamento del prestito.</li> <li>▪ <b>Tasso di rendimento:</b> il tasso di rendimento effettivo su base annua, calcolato in regime di capitalizzazione composta e in caso di rimborso alla data di scadenza, risulta pari al 5,031% lordo e al 3,722% al netto dell'effetto fiscale. Il rendimento effettivo viene determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), che è il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa dell'emissione al prezzo di emissione. Il tasso interno di rendimento viene calcolato assumendo implicitamente che l'investitore tenga i titoli fino alla scadenza e che i flussi intermedi pagati dalle obbligazioni vengano reinvestiti al medesimo tasso interno di rendimento e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.</li> <li>▪ <b>Rappresentante degli obbligazionisti:</b> ai sensi dell'art. 12 del TUB, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza degli obbligazionisti.</li> </ul>
<b>C.10</b>	<b>Componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi</b>
	Non applicabile. Le Obbligazioni non presentano alcuna componente derivata.
<b>C.11</b>	<b>Mercati regolamentati o equivalenti presso i quali gli strumenti finanziari potrebbero essere ammessi alla quotazione</b>
	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, né mediante internalizzatori sistematici.
<i>Sezione D – Rischi</i>	
<b>D.1</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore</b>
	<p style="text-align: center;"><b>AVVERTENZA</b></p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>interest rate swap</i> di durata corrispondente) atto a consentire un'ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><b>Fattori di rischio relativi all'Emittente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Rischio connesso alle criticità da accertamenti ispettivi:</b> la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia dal 26 novembre 2012 al 12 aprile 2013. Le verifiche hanno evidenziato risultanze "in prevalenza sfavorevoli", riportate nel verbale del 9 luglio 2013.</li> </ul> <p>La Banca d'Italia ha formulato diverse osservazioni sulla <i>governance</i>, sulla gestione del credito, sui controlli e sull'assetto organizzativo dell'Emittente, confermando: (i) il divieto all'apertura di nuovi sportelli; (ii) con riferimento al rischio di credito, l'applicazione di un fattore di ponderazione del 9% in luogo del fattore regolamentare pari all'8%; (iii) con riferimento al rischio operativo il raddoppio del valore delle attività di rischio riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "<i>Basic Indicator Approach</i>"; (iv) un livello minimo di Total Capital Ratio pari al 10,0% rispetto a un requisito minimo regolamentare pari all'8,0%; (v) un livello minimo di <i>Tier 1 Ratio</i> pari al 7,50% a fine 2013 a fronte di un requisito minimo regolamentare del 4,5% e all' 8% a fine 2014 a fronte di un requisito minimo regolamentare del 5,5%.</p> <p>La Banca ha tempestivamente avviato le azioni idonee a recepire i rilievi formulati dall'Autorità; alcune di esse sono state già compiutamente adempite e altre sono in fase di attuazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale e alle perdite di esercizio:</b> l'Emittente ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita netta di 124,6 milioni di Euro, rispetto a un utile netto di 7,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente.</li> </ul> <p>Il risultato economico a dicembre 2013 registra una perdita netta di 9,989 milioni di Euro. Il segno negativo è principalmente dovuto ai costi per incentivazione all'esodo del personale dipendente.</p> <p>Al 31 dicembre 2013, il <i>Tier 1 Ratio</i> si posiziona al 7,32%, rispetto al 6,95% del 2012 e al 8,29% del 2011. Il limite minimo disposto per la Banca dalla Banca d'Italia è il 7,50% che al 31 dicembre 2014 diventerà l'8,0%.</p> <p>Il <i>Tier 1 Ratio</i> di dicembre 2013, non raggiungendo il livello minimo richiesto dalla Banca d'Italia, comporta una rigorosa politica di contenimento degli assorbimenti patrimoniali.</p> <p>A partire da gennaio 2014, peraltro, sono entrate in vigore le nuove regole prudenziali che modificano significativamente le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza e prevedono nuovi <i>target</i> di patrimonializzazione. La Banca risulta altresì soggetta a specifici requisiti patrimoniali ulteriori richiesti dalla Banca d'Italia.</p> <p>L'integrale esecuzione dell'aumento di capitale costituisce – unitamente all'adozione di iniziative organizzative e procedurali volte al ripristino di un adeguato profilo di redditività – condizione necessaria anche se non</p>

sufficiente per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale – anche in considerazione dei requisiti aggiuntivi richiesti dall'Autorità – e dotare l'Emittente delle risorse necessarie a perseguire gli obiettivi del Piano Industriale.

- **Rischio di credito:** l'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti dei contratti stipulati e delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Nel corso del 2012 e del 2013 la qualità del credito erogato ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica. Gli effetti di tale situazione sono evidenziati dall'incremento delle rettifiche/riprese di valore nette.

Si riporta di seguito l'andamento degli indicatori relativi alla rischiosità del credito al 31 dicembre 2013, 2012, 2011, a confronto con i dati medi di sistema, dalla quale si evince il progressivo incremento, negli ultimi tre esercizi, del peso dei crediti deteriorati sul totale portafoglio crediti dell'Emittente:

Rischiosità del credito (dati in %)	2013		2012		2011	
	Banca	Sistema	Banca	Sistema	Banca	Sistema
Crediti deteriorati lordi / crediti clientela lordi	20,11%	15,90%	14,58%	13,40%	10,11%	11,20%
Crediti deteriorati netti / crediti clientela netti	12,87%	10,00%	8,99%	8,70%	7,49%	7,10%
Coverage ratio dei crediti deteriorati	41,61%	41,80%	42,69%	38,80%	28,34%	39,20%
Sofferenze lorde / crediti clientela lordi	12,93%	8,70%	7,06%	7,20%	5,46%	6,20%
Sofferenze nette / crediti clientela netti	6,01%	4,00%	3,35%	3,50%	3,03%	2,90%
Incagli lordi / crediti clientela lordi	4,41%	5,30%	4,52%	4,20%	2,85%	3,30%
Incagli netti / crediti clientela netti	4,08%	4,20%	2,94%	3,40%	2,64%	2,70%
Coverage ratio sofferenze	57,61%	56,90%	56,70%	54,60%	46,30%	55,70%
Sofferenze nette / patrimonio netto	73,25%	n.d.	43,73%	n.d.	30,40%	n.d.
Costo del rischio (rettifiche su crediti / crediti clientela netti)	1,41%	n.d.	4,16%	n.d.	0,45%	n.d.
Grandi rischi (valore di bilancio) / crediti netti totali	28,60%	n.d.	19,90%	n.d.	5,20%	n.d.

Fonte dati di sistema: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.1, maggio 2014, tavola 3.1, pag. 26; Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.5, aprile 2013, tavola 3.1, pag. 26; Relazione annuale 2012, maggio 2013, tavola 17.3, pag.218.

Rientrano tra i crediti deteriorati i crediti scaduti e/o sconfinati, gli incagli, i crediti ristrutturati e le sofferenze.

- **Rischi connessi all'impatto della crisi economico/finanziaria generale:** la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui la Banca opera, nonché dell'Eurozona nel suo complesso.

Il deterioramento della dimensione socioeconomica in cui l'Emittente opera può avere effetti negativi sulle attività della Banca, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, nonché ai livelli di produzione del reddito e, quindi, sugli utili gestionali conseguibili.

- **Rischio correlato alla liquidità dell'Emittente:** è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere minacciata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali con emissioni di titoli di debito (garantiti o non) e dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.
- **Rischio di mercato:** è il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente e delle sue attività, che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è esposto a cambiamenti di valore dei propri attivi, ivi inclusi i titoli di Stati sovrani, dovuto a fluttuazioni dei tassi di interesse o di cambio, di valute, dei prezzi dei mercati azionari, delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.
- **Rischio operativo:** è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. A seguito delle risultanze emerse in sede ispettiva, la Banca d'Italia ha imposto l'applicazione di specifici "pesi" (add on) che inducono un incremento del valore delle Attività di Rischio Ponderate e, conseguentemente, una maggiore dotazione patrimoniale per fronteggiare le predette attività di rischio; nello specifico, con riferimento al rischio operativo l'Autorità ha imposto all'Emittente il raddoppio del valore delle Attività di Rischio Ponderate riveniente dall'applicazione della metodologia regolamentare "Basic Indicator Approach" adottata dall'Emittente.

- **Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso:** trattasi di rischi relativi a procedimenti giudiziari e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dell'Emittente. Le più consuete controversie sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti a operazioni di investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, si è provveduto a registrare appositi accantonamenti a fondo rischi. I volumi stimati delle potenziali vertenze future non sono tali da compromettere la solvibilità della Banca. La Banca espone nel proprio bilancio un fondo rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso (che rappresentano il fisiologico contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria), anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono tale contenzioso.

- **Rischi connessi al contenzioso fiscale in essere:** si riportano di seguito i rischi di natura tributaria che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, pendenti nei confronti dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

**Imposte dirette 2003:** l'Ufficio delle Entrate di Matera ha disconosciuto deduzioni per 373 mila Euro relative a costi connessi all'operazione di cartolarizzazione eseguita nel 2000. Contro l'accertamento è stato opposto ricorso, accolto dalla Commissione tributaria provinciale di Matera. La sentenza è stata impugnata dall'Agenzia delle Entrate dinanzi alla Commissione tributaria regionale di Potenza. Attualmente il giudizio è pendente dinanzi alla Suprema Corte.

**Imposte dirette 2004:** la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Basilicata ha disconosciuto deduzioni per 638 mila Euro relative a costi connessi alle operazioni di cartolarizzazione eseguite nel 2000 e nel 2004. Contro l'accertamento è stato opposto ricorso, respinto dalla Commissione tributaria provinciale di Potenza e il giudizio è attualmente pendente.

**Imposte dirette 2005:** la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Basilicata ha disconosciuto deduzioni per 528 mila Euro relative a costi connessi alle operazioni di cartolarizzazione eseguite nel 2000 e nel 2004. Il giudizio è attualmente pendente.

**Credito d'imposta:** l'Amministrazione Finanziaria ha contestato il credito d'imposta usufruito dalla Banca, per complessivi 72 mila Euro, in relazione a investimenti in aree svantaggiate ex art. 8 L. 388/2000, eccependo la mancata presentazione nel 2003 di un modello con l'elencazione dei benefici già maturati. Attualmente si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

- **Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente:** il rating attribuito da agenzie indipendenti costituisce una valutazione della capacità di un emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti emessi. Alla Banca non è stato assegnato alcun rating. In assenza di rating l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente.
- **Rischio relativo alle operazioni di ripatrimonializzazione della Banca:** il 5 giugno 2014 il CdA della Banca ha deliberato un'operazione di aumento di capitale da realizzarsi nell'ambito delle deleghe già attribuite al CdA dall'assemblea dei soci del 25 novembre 2010. Il progetto prevede un aumento di capitale di Euro 69.553.250 da offrire in opzione agli azionisti.

Il perfezionamento dell'aumento di capitale oggetto di offerta costituisce condizione necessaria, anche se non sufficiente, per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale – anche in considerazione dei requisiti aggiuntivi richiesti dalla Banca d'Italia – e dotare l'Emittente delle risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi delineati nel Piano Industriale.

Indicatori patrimoniali consolidati	Requisito minimo di capitale	Soglie regolamentari per il 2014		Coefficienti dell'Emittente al 31 marzo 2014 (ante aumento di capitale)	
		Capital Conservation Buffer	Requisito minimo di capitale comprensivo del capital conservation buffer		
			Sistema	Banca	
Common Equity Tier 1 Ratio (CET 1)	4,50%	2,50%	7,00%	7,00%	7,91%
Tier 1 Ratio (T1)	5,50%		8,00%	10,00% (10,5% al 31 dicembre 2014)	7,91%
Total Capital Ratio (TCR)	8,00%		10,50%	12,50%	12,32%

Al riguardo, si evidenzia che, in conformità alle stime operate con riferimento alla data del 31 dicembre 2014 e tenuto conto della scindibilità dell'aumento di capitale oggetto della presente offerta, anche in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, l'Emittente disporrebbe di un coefficiente pari al 10,40%, inferiore di 10 basis point rispetto al requisito minimo di capitale (comprensivo del capital conservation buffer) richiesto dal framework Basilea III alla medesima data (pari al 10,50%).

Ove tale circostanza venisse effettivamente confermata alla data del 31 dicembre 2014, l'Emittente sarebbe soggetto alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare 285, che prevede, tra l'altro, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Si evidenzia, inoltre, che, non esistendo un consorzio di garanzia per il buon esito dell'aumento di capitale

oggetto del presente Documento di Registrazione, né impegni di sottoscrizione, il medesimo potrebbe non essere sottoscritto o chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto; tale circostanza potrebbe pregiudicare o consentire di realizzare solo parzialmente l'obiettivo di allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale imponendo all'Emittente di porre in essere nuovi interventi di rafforzamento patrimoniale, quali aumenti di capitale che, ove non sottoscritti, potrebbero generare, in capo agli investitori, effetti diluitivi.

Con riferimento alla predetta ipotesi, si precisa che l'Emittente ha pianificato il ricorso a ulteriori operazioni di ricapitalizzazione, che potranno eventualmente prevedere anche il ricorso all'emissione di strumenti ibridi di capitale computabili nel Tier 1 Capital fino ad un massimo di 30 milioni di Euro.

- **Rischi connessi alle indicazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione dei dividendi:** in linea con quanto previsto dalla Comunicazione Banca d'Italia 13 marzo 2013 – nella quale si raccomanda alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che, pur in presenza di utili distribuibili, consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* – si segnala che ove la Banca non riuscisse ad allineare i propri coefficienti patrimoniali ai requisiti minimi applicabili la stessa potrebbe, pur in presenza di utili astrattamente distribuibili, non procedere alla distribuzione di dividendi.

- **Rischio riferibile a operazioni con soggetti collegati e a significativi affidamenti diretti erogati in favore di esponenti aziendali:** la vicinanza degli esponenti aziendali e di altri soggetti ai centri decisionali della Banca potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti. Al fine di mitigare il rischio in parola, l'Emittente si è dotato di una serie di presidi organizzativi e di controllo coerenti con i requisiti definiti dalla vigente normativa.

Si segnala, peraltro, che al 30 giugno 2014, 8 amministratori (sugli 11 componenti il CdA della Banca), un sindaco e un componente della Direzione Generale risultano beneficiari di affidamenti concessi dalla Banca, alcuni dei quali a condizioni vantaggiose, per un ammontare complessivo di 1.718 migliaia di Euro. Alla stessa data risultano deliberati affidamenti per un importo complessivo significativo, pari a 22.386 migliaia di Euro, anche a beneficio di stretti familiari o soggetti connessi agli esponenti aziendali.

- **Rischio relativo al profilo di indipendenza degli amministratori dell'Emittente:** la Banca ha definito precisi parametri quantitativi in base ai quali effettuare la valutazione sulla significatività o meno delle relazioni commerciali, creditizie o professionali idonee a compromettere l'indipendenza degli esponenti aziendali, tenendo conto dei criteri di riferimento indicati nell'art. 30 dello Statuto (rilevanza/importanza del rapporto per la Banca ovvero rispetto alla situazione patrimoniale del singolo consigliere).

Tenendo conto dei parametri quantitativi in parola, il CdA ha verificato la sussistenza formale del requisito di indipendenza in capo a tutti gli undici componenti del CdA attualmente in carica.

L'effettiva indipendenza è in ogni caso un fattore spesso mutevole che è funzione della personalità, dell'esperienza e delle attitudini di ciascun amministratore, il quale potrebbe essere eventualmente condizionato dalla sussistenza di relazioni commerciali/creditizie/professionali dirette o indirette con la Banca, anche nel caso in cui le stesse presentino formalmente un carattere di non significatività.

- **Rischio relativo al debito sovrano:** l'Emittente è esposta a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli Stati dell'Area Euro. Al riguardo, eventuali tensioni sul mercato dei titoli emessi dagli stati sovrani, inclusa l'Italia, e la volatilità degli stessi può esporre la Banca a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, ingenerando effetti negativi sui risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Nel complesso, a fine esercizio 2013 il valore di bilancio delle esposizioni rappresentate da "titoli di debito" verso stati sovrani ammonta a Euro 922.735 migliaia, di cui il 99,99% (per un valore nominale di Euro 900.292 migliaia) concentrato sul paese Italia e il restante 0,01% su paesi dell'Area Euro. La percentuale di incidenza dell'investimento su titoli del debito sovrano rispetto all'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari a 94,84%. Con riguardo ai finanziamenti verso i governi, la percentuale di incidenza è pari al 28,88% rispetto all'ammontare dei crediti verso la clientela.

Sia al 31 dicembre 2013 che al 31 dicembre 2012, la Banca non detiene esposizioni al rischio sovrano dei Paesi "Periferici" dell'Eurozona, a eccezione di quelli relativi al debito pubblico italiano.

- **Rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione:** nel corso degli ultimi anni la Banca ha perfezionato quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing* (valore residuo al 31 dicembre 2013 dei portafogli crediti ceduti pari a 829.417 migliaia di Euro) e una di crediti *non performing* (valore residuo al 31 dicembre 2013 del portafoglio sofferenze ceduto pari a 12.539 migliaia di Euro).

Tali operazioni, non hanno comportato il trasferimento dei rischi e dei benefici in capo alla Banca, che continua a esporre gli attivi ceduti nel proprio attivo patrimoniale in contropartita di una posta che esprime i titoli in circolazione emessi dal veicolo. Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, la reiscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti (ad eccezione della cartolarizzazione di crediti *non performing*), l'assimilazione della cartolarizzazione a una operazione di provvista, riconduce l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri/perdite che scaturiscono dall'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione. Inoltre, tutte le fasi che portano a perfezionare un'operazione di cartolarizzazione comportano decisioni, previsioni o proiezioni che

sono esposte all'alea di potersi o meno puntualmente concretizzare.

- **Rischi connessi ai richiami di informativa contenuti nelle relazioni al Bilancio 2013 e 2012:** nelle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione sono contenuti dei richiami circa l'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione dei bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012. Tali richiami hanno a oggetto: per quanto concerne il Bilancio 2013, la perdita di esercizio e il mancato raggiungimento dei coefficienti patrimoniali definiti dalla Banca d'Italia, per quanto concerne il Bilancio 2012, la perdita di esercizio, la riduzione del patrimonio netto della Banca, il livello dei coefficienti patrimoniali e la conseguente necessità di un intervento patrimoniale.
- **Rischio relativo all'elevata remunerazione del Collegio Sindacale:** la remunerazione del Collegio Sindacale è determinata in base alla tariffa dei dottori commercialisti, oltre alla medaglia di presenza e al rimborso spese, a differenza di quella degli amministratori che è composta dalle medaglie di presenza, dai rimborsi spese e dai compensi particolari per il Presidente e i vice Presidenti.  
Per effetto dell'applicazione dei suddetti criteri di determinazione del compenso, nel 2013 i componenti del Collegio Sindacale hanno percepito remunerazioni superiori a quelle erogate in favore dell'insieme degli amministratori nel medesimo periodo di riferimento, nonché a quelle generalmente riconosciute in favore di membri degli organi di controllo di istituti di credito di analoghe dimensioni. Peraltro, per espressa delibera dell'Assemblea dei soci, la remunerazione spettante al Collegio Sindacale, dal 2011 è stata ridotta del 50%.
- **Rischio relativo all'affidamento dei servizi informatici in outsourcing:** L'Emittente ha affidato in *outsourcing* a Cedacri la gestione della propria infrastruttura tecnologica. L'Emittente, di conseguenza, oltre ai rischi tipicamente connessi con l'usuale operatività dell'*information technology*, è anche potenzialmente esposto al rischio derivante da omissioni, errori o ritardi nel servizio fornito da un *outsourcer*, che potrebbe determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto a quanto previsto contrattualmente.

**Fattori di rischio relativi al settore di attività della Banca**

- **Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario:** la Banca opera su un mercato caratterizzato da rilevanti elementi di concorrenza. È pertanto esposta ai rischi connessi alle azioni concorrenziali poste in essere dagli altri soggetti operanti nel mercato bancario, sul territorio nazionale e in particolare nei settori di attività in cui l'Emittente è maggiormente presente. La Banca monitora costantemente i differenti settori di attività in cui opera e valuta nuove azioni in grado di contrastare la concorrenza dei propri *competitor*. Non vi sono tuttavia garanzie che la Banca riesca a contrastare efficacemente le azioni della concorrenza, con la possibile conseguenza di perdita di quote di mercato e, quindi, di masse e ricavi connessi.
- **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario:** l'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto a un'ampia e stringente regolamentazione, nonché alla vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni. La regolamentazione applicabile e l'attività di vigilanza sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. L'inosservanza di tale regolamentazione, eventuali mutamenti legislativi o regolamentari, cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa applicabile potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.
- **Rischi connessi alla riduzione della liquidità:** a partire dalla metà del 2011 si è assistito a un intervento rilevante da parte delle Autorità competenti (in particolare la BCE) volto ad assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, al fine di superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Eurozona. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui le operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

**D.3 Fattori di rischio degli strumenti finanziari e delle offerte**

**Fattori di rischio connessi all'investimento nelle Azioni**

Tra gli strumenti finanziari oggetto delle offerte vi sono azioni ordinarie emesse dalla Banca, le quali hanno le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data della presente Nota di Sintesi fatta eccezione per il godimento, che maturerà dal 1 gennaio 2015, pertanto nel caso in cui l'Assemblea dei Soci deliberi la distribuzione di dividendi, questa avverrà, relativamente alle Azioni dall'anno solare 2016.

- **Rischio di liquidità connesso alle Azioni:** Le Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato, né saranno negoziate su alcun sistema MTF o mediante un internalizzatore sistematico; pertanto gli investitori potrebbero incontrare difficoltà in futuro, ove volessero vendere, in tutto o anche solo in parte, le Azioni. Essi potrebbero, infatti, non trovare controparti disponibili all'acquisto in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative, ovvero la vendita potrebbe avvenire in tempi non brevi o a prezzi non ragionevolmente significativi.  
Tale possibile difficoltà di disinvestimento non appare, peraltro, esclusa integralmente neppure dal fatto che le Azioni qualora scambiate sul MIAB nel caso di una eventuale riattivazione del medesimo.
- **Rischi connessi al funzionamento del MIAB:** il MIAB ha per oggetto l'organizzazione e il funzionamento delle attività di compravendita, esclusivamente a valere sulle azioni emesse dalla Banca e sui diritti di opzione sugli strumenti finanziari emessi. La Banca agevola su base mensile l'incontro tra le proposte di segno opposto della propria clientela per dar vita a contratti che si concludono direttamente sul MIAB. È, tuttavia, facoltà della

Banca porsi in contropartita diretta con il cliente, svolgendo in tal caso attività di negoziazione per conto proprio. Tale attività è peraltro soggetta a specifici limiti.

In proposito, si evidenzia che nel periodo compreso tra l'avvio dell'operatività del MIAB (maggio 2012) e la data della presente Nota di Sintesi la percentuale complessiva di proposte inevase risulta pari al 95,98% del totale delle proposte pervenute, a fronte di un tempo medio di evasione degli ordini di compravendita impartiti dalla clientela pari a 93 giorni (il dato si riferisce a tutti gli ordini evasi dalla data di avvio dell'operatività del MIAB fino alla data della presente Nota di Sintesi). Tenuto conto dell'ampiezza dell'orizzonte temporale di operatività del MIAB, la serie storica dei dati riferita all'intero periodo non appare, peraltro, particolarmente significativa.

Lo scorso 31 marzo, la Banca, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 7 del regolamento del MIAB, ha deciso di sospendere temporaneamente, a far data dal 1 aprile 2014, l'inoltro delle proposte di compravendita delle proprie azioni sul MIAB. Tale sospensione è stata assunta allo scopo di apportare al MIAB i correttivi utili per il suo migliore funzionamento e/o per incrementare il livello di liquidità delle azioni della Banca, nonché al fine di valutare la possibilità di negoziare le azioni emesse dalla Banca su un sistema multilaterale di negoziazione gestito da un soggetto abilitato.

- **Rischi connessi alle caratteristiche delle Azioni:** ai sensi dell'art. 30 del TUB, nessuno può detenere azioni in una banca popolare per un valore nominale eccedente l'1% del capitale sociale. Lo Statuto ha ulteriormente ridotto tale limite allo 0,5%. Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Ciascun socio può esprimere in assemblea un solo voto, indipendentemente dall'entità del possesso; l'ammissione nella compagine sociale consegue, a fronte di specifica richiesta del richiedente, al gradimento del CdA della Banca.
- **Rischio connesso alla mancata acquisizione della qualità di socio:** ai sensi dello Statuto l'acquisizione della qualità di socio è subordinata al possesso da parte dell'azionista di specifici requisiti soggettivi, quali l'esistenza di uno sperimentato rapporto di clientela con la Banca o la conoscenza dell'azionista medesimo per le proprie capacità imprenditoriali, per le qualità morali e professionali o per gli incarichi ricoperti nel territorio di operatività della Banca. L'accertamento di tali requisiti è riservato al CdA e costituisce presupposto per l'ammissione a socio, in assenza della quale l'azionista può esercitare esclusivamente i diritti a contenuto patrimoniale connessi alla partecipazione.

#### **Fattori di rischio connessi all'investimento nelle Obbligazioni**

- **Rischio di credito per l'investitore:** sottoscrivendo le Obbligazioni l'investitore diviene finanziatore della Banca e titolare di un credito nei confronti della stessa per il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale. L'investitore è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento e rimborso.
- **Rischio di assenza di garanzie:** per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale ovvero di alcuna garanzia personale da parte di soggetti terzi.
- **Rischi legati alla scarsa liquidità dei titoli:** le Obbligazioni non saranno ammesse a negoziazione su un mercato regolamentato né su sistemi multilaterali di negoziazione, inoltre l'Emittente non agirà in qualità di internalizzatore sistematico, né assumerà alcun obbligo di riacquisto delle Obbligazioni, salva la facoltà dell'Emittente di effettuare eventuali riacquisti alla pari delle Obbligazioni su base puramente facoltativa e in conformità a quanto previsto dalle proprie *policy* aziendali.

Ove l'Emittente non procedesse al riacquisto in conto proprio, l'investitore potrebbe pertanto trovarsi nell'impossibilità di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza naturale, a meno che ricerchi autonomamente una controparte disposta ad acquistare le stesse.

- **Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni:** alle Obbligazioni non sarà attribuito alcun *rating*. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.
- **Rischio connesso alla variazione del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni:** il valore netto relativo al rendimento delle Obbligazioni è calcolato sulla base del regime fiscale in vigore alla data della Nota di Sintesi. L'Emittente non è in grado di prevedere se il regime fiscale vigente alla data della presente Nota di Sintesi potrà subire eventuali modifiche durante la vita delle Obbligazioni né può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicati alle Obbligazioni alle varie date di pagamento delle cedole di interessi, incidendo sul rendimento dell'investimento per tutte o talune categorie di investitori.

#### **Fattori di rischio connessi alle offerte**

- **Rischi connessi alla determinazione del prezzo di emissione:** Ai fini della determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni, il CdA, non si è avvalso del supporto di esperti indipendenti né ha adoperato criteri di valutazione, ma ha tenuto conto esclusivamente di quanto stabilito dall'assemblea straordinaria dei Soci del 25 novembre 2010, che – nel conferire al CdA la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale – ha precisato che il prezzo di emissione delle azioni non potrà essere inferiore al relativo valore nominale, maggiorato di un importo almeno pari al 60% dell'ultimo sovrapprezzo deliberato dall'assemblea ordinaria nell'importo di Euro 3,86. Dall'applicazione di tale criterio, risulta un prezzo di sottoscrizione minimo di Euro 4,896, di cui Euro 2,580 a titolo di valore nominale ed Euro 2,316 a titolo di sovrapprezzo.

Fermo tale importo, il CdA ha pertanto determinato in Euro 5,00 – di cui Euro 2,58 a titolo di valore nominale ed Euro 2,42 a titolo di sovrapprezzo – il prezzo di sottoscrizione delle Azioni. Si evidenzia che tale prezzo

risulta inferiore al valore del patrimonio netto contabile per azione dell'Emittente al 31 dicembre 2013, pari a Euro 6,44.

- Rischi connessi alla negoziazione dei diritti di opzione: i diritti di opzione relativi alle Azioni non saranno negoziabili in alcun mercato regolamentato né in alcun sistema multilaterale di negoziazione né in altri sistemi bilaterali, né l'Emittente svolgerà alcuna attività volta ad accelerare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi dei diritti di opzione. Pertanto il soggetto che intende cedere i propri diritti di opzione potrebbe incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a cedere a terzi i propri diritti di opzione.
- Rischi connessi alla coincidenza del periodo di adesione all'Offerta in opzione agli Azionisti e all'Offerta al Pubblico Indistinto: poiché l'Offerta in opzione agli Azionisti e l'Offerta al Pubblico Indistinto sono promosse contestualmente, il quantitativo di Azioni, e conseguentemente di Obbligazioni, eventualmente oggetto di Offerta al Pubblico Indistinto sarà noto solo al termine del Periodo di Offerta. Le adesioni all'Offerta al Pubblico Indistinto saranno, infatti, efficaci solo ove residuino Azioni, e conseguentemente Obbligazioni, non sottoscritte dagli Azionisti.

Poiché dunque l'effettiva assegnazione delle Azioni e delle Obbligazioni richieste dai Terzi è subordinata, sia nell'*an* che nel *quantum*, alla concreta disponibilità di titoli non sottoscritti dagli Azionisti, non vi è nessuna garanzia che l'Emittente soddisfi le richieste di sottoscrizione manifestate dai Terzi durante il Periodo di Offerta.

- Rischi connessi a conflitti di interesse dell'Emittente: le Azioni e le Obbligazioni sono offerte direttamente dall'Emittente. La Banca è, dunque, Emittente, offerente e responsabile del collocamento delle offerte. Esiste, pertanto, sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interessi.
- Rischi connessi alla mancata o parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale: l'integrale esecuzione dell'Aumento di Capitale costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente, per allineare i coefficienti patrimoniali della Banca a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale e per dotare la l'Emittente delle risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi delineati nel Piano Industriale.

Anche in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale l'Emittente disporrebbe, al 31 dicembre 2014, di un coefficiente pari al 10,40%, inferiore di 10 *basis point* rispetto al requisito minimo di capitale (comprensivo del *capital conservation buffer*) richiesto dal *framework* Basilea III alla medesima data (pari al 10,50%). Ove confermata, tale circostanza comporterebbe l'assoggettamento dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalle vigenti discipline prudenziali, che prevedono, tra l'altro, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi.

In assenza di garanzie o impegni circa il buon esito dell'Aumento di Capitale, il medesimo potrebbe non essere sottoscritto o chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto; ciò potrebbe pregiudicare o consentire di realizzare solo parzialmente le finalità delle Offerte, imponendo all'Emittente di porre in essere nuovi interventi di rafforzamento patrimoniale, quali aumenti di capitale che, ove non sottoscritti, potrebbero generare, in capo agli investitori, effetti diluitivi.

Con riferimento alla predetta ipotesi, si precisa che l'Emittente ha pianificato il ricorso a ulteriori operazioni di ricapitalizzazione, che potranno eventualmente prevedere anche il ricorso all'emissione di strumenti ibridi di capitale computabili nel *Tier 1 Capital* fino a un massimo di 30 milioni di Euro.

- Rischi connessi a eventuali effetti diluitivi: non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'emissione delle Azioni in termini di quota percentuale sul capitale sociale nei confronti degli Azionisti che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

In caso di totale sottoscrizione delle Azioni offerte, gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta agli Azionisti per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione nel capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 5,93%. Gli effetti di tale profilo di rischio, stante il principio del voto capitaro applicabile alle banche popolari, aventi natura di cooperativa, sarebbero tuttavia circoscritti ai soli aspetti economici.

- Rischio connesso alla mancata acquisizione della qualità di Socio: lo Statuto subordina l'acquisizione della qualità di Socio al possesso da parte dell'Azionista di specifici requisiti soggettivi, quali uno sperimentato rapporto di clientela in atto con la Società ovvero la circostanza che lo stesso sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete dei propri sportelli per le capacità imprenditoriali, per le qualità morali e professionali o per gli incarichi ricoperti.

Il possesso di tali requisiti è accertato dal CdA che è chiamato a esprimersi sull'accoglimento o sul rigetto delle domande di ammissione a Socio che gli vengono sottoposte. L'eventuale rifiuto può essere sottoposto dall'interessato al Collegio dei Probiviri. Il CdA è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Consiglio dei Probiviri e la sua decisione è inappellabile.

Si sottolinea che sino a quando l'Azionista non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio non può esercitare i diritti amministrativi, ma solamente quelli aventi contenuto patrimoniale.

- Esclusione dei mercati nei quali sono consentite le offerte: le offerte sono promosse esclusivamente sul mercato italiano sulla base del Prospetto. Esse, quindi, non sono né saranno estese agli investitori residenti negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone e in Australia, nonché negli altri Paesi nei quali tale diffusione non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità. I soggetti non residenti in Italia, quindi, potrebbero non poter esercitare e/o vendere i diritti di opzione loro spettanti (e/o, comunque, non poter sottoscrivere le Azioni) ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile.
- Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta: l'Emittente potrebbe decidere di non dare inizio alle Offerte,

	<p>ovvero di ritirarle e ritenerle annullate se, successivamente alla pubblicazione del Prospetto e prima della data di emissione delle Azioni e delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il suo ragionevole giudizio, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza delle Offerte. In tal caso, ove gli investitori abbiano versato l'importo di sottoscrizione delle Azioni e delle eventuali Obbligazioni prima delle comunicazioni di annullamento, non potranno beneficiare dei proventi sulle somme versate che avrebbero altrimenti percepito se non avessero sottoscritto le Azioni e le Obbligazioni e avessero eventualmente effettuato un'altra tipologia di investimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <u>Rischio relativo alla disciplina in materia di anatocismo</u>: in conseguenza della pronuncia della Corte Costituzionale (sent. 5 aprile 2012, n. 78), in merito all'illegittimità del <i>dies a quo</i> relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</li> </ul>
<i>Sezione E – Offerta</i>	
<b>E.1</b>	<b>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate alle offerte, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</b>
	L'ammontare dei proventi derivanti dall'emissione delle Azioni e delle Obbligazioni dipende dalla percentuale di sottoscrizione delle Azioni e Obbligazioni: in caso di integrale sottoscrizione, i proventi saranno pari a Euro 139.106.500,00. Le spese stimate in relazione alle Offerte ammontano a circa Euro 200.000. Non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.
<b>E.2</b>	<b>Motivazioni delle offerte, impiego dei proventi e stima dell'importo netto dei proventi</b>
<b>a/b</b>	<p>L'Aumento di Capitale si innesta tra gli interventi identificati nel Piano Industriale e persegue i seguenti principali obiettivi: <i>i)</i> rafforzamento della struttura patrimoniale della Banca al fine di allineare i coefficienti patrimoniali a quanto previsto dalla vigente disciplina prudenziale; <i>ii)</i> rilancio commerciale e recupero di redditività sull'intera rete delle filiali; <i>iii)</i> rafforzamento strutturale del presidio del rischio; <i>iv)</i> efficientamento della macchina operativa. Anche in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale l'Emittente disporrebbe, al 31 dicembre 2014, di un coefficiente pari al 10,40%, inferiore di 10 <i>basis point</i> rispetto al requisito minimo di capitale) richiesto dal <i>framework</i> Basilea III alla medesima data (pari al 10,50%).</p> <p>Ove confermata, tale circostanza comporterebbe l'assoggettamento dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalle vigenti discipline prudenziali, che prevedono, tra l'altro, anche limitazioni alla distribuzione di dividendi.</p> <p>In assenza di garanzie o impegni circa il buon esito dell'Aumento di Capitale, il medesimo potrebbe non essere sottoscritto o chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto; ciò potrebbe pregiudicare o consentire di realizzare solo parzialmente le finalità delle Offerte, imponendo all'Emittente di porre in essere nuovi interventi di rafforzamento patrimoniale, quali aumenti di capitale che, ove non sottoscritti, potrebbero generare, in capo agli investitori, effetti diluitivi.</p> <p>Con riferimento alla predetta ipotesi, si precisa che l'Emittente ha pianificato il ricorso a ulteriori operazioni di ricapitalizzazione, che potranno eventualmente prevedere anche il ricorso all'emissione di strumenti ibridi di capitale computabili nel <i>Tier 1 Capital</i> fino a un massimo di 30 milioni di Euro.</p> <p>L'offerta delle Obbligazioni trova le proprie ragioni nella volontà dell'Emittente di rendere maggiormente appetibile l'adesione all'Aumento di Capitale da parte degli investitori. Pertanto, la mancata integrale sottoscrizione delle Obbligazioni non comporterebbe alcun profilo di criticità per l'Emittente, che non procederebbe, in tale ipotesi, all'ulteriore offerta delle Obbligazioni eventualmente non sottoscritte.</p>
<b>E.3</b>	<b>Termini e condizioni delle offerte</b>
	<p>L'offerta agli azionisti e l'offerta al pubblico indistinto hanno entrambe a oggetto massime n. 13.910.650 Azioni e n. 13.910.650 Obbligazioni per un controvalore massimo di Euro 69.553.250,00 per le Azioni ed Euro 69.553.250,00 per le Obbligazioni.</p> <p>Le Azioni sono offerte: <i>i)</i> in opzione agli azionisti dell'Emittente, al prezzo di Euro 5,00, in ragione di n. 6 Azioni ogni 17 azioni ordinarie possedute; <i>ii)</i> ove non sottoscritte nell'ambito dell'offerta agli azionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione), al pubblico indistinto. L'aumento di capitale è scindibile e pertanto, anche qualora non fosse sottoscritto integralmente, le adesioni alle offerte manterranno la loro efficacia e il capitale sociale sarà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.</p> <p>Le Obbligazioni sono offerte agli investitori che sottoscrivano Azioni, tanto nel contesto dell'offerta agli azionisti quanto nel contesto dell'offerta al pubblico indistinto, al prezzo di Euro 5,00. Per ciascuna Azione sottoscritta, gli investitori avranno la facoltà di sottoscrivere una Obbligazione.</p> <p>Il periodo di adesione all'offerta agli azionisti e il periodo di adesione all'offerta al pubblico indistinto (il "<b>Periodo di Offerta</b>") decorrono contestualmente dal 21 luglio 2014 (incluso) al 19 settembre 2014 (incluso), salvo proroga. Pertanto, <i>i)</i> l'esercizio da parte degli azionisti dell'Emittente del diritto di opzione e l'eventuale richiesta di esercizio delle prelazioni da parte degli stessi, nonché <i>ii)</i> la sottoscrizione da parte del pubblico indistinto delle Azioni e delle Obbligazioni eventualmente non sottoscritte dagli azionisti dovranno essere effettuati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta.</p> <p>Gli azionisti dell'Emittente che, nell'ambito dell'offerta agli azionisti, esercitino interamente i diritti di opzione agli stessi spettanti, possono esercitare contestualmente il diritto di prelazione su tutte o parte delle Azioni e, conseguentemente, delle Obbligazioni che al termine del Periodo di Offerta dovessero risultare inoprate.</p>



Durante il Periodo di Offerta i terzi potranno richiedere l'assegnazione di Azioni o di Obbligazioni eventualmente non sottoscritte dagli azionisti. Le Azioni e le Obbligazioni saranno conseguentemente attribuite ai terzi solo se alla scadenza del Periodo di Offerta rimarranno Azioni od Obbligazioni non sottoscritte dagli azionisti.

La tabella che segue riassume i dati rilevanti delle offerte:

Dati rilevanti	
Numero di Azioni offerte	13.910.650
Numero di Obbligazioni offerte	13.910.650
Rapporto di opzione dell'offerta agli azionisti	n. 6 Azioni ogni n. 17 azioni ordinarie possedute
Rapporto tra Azioni sottoscritte e Obbligazioni sottoscrivibili	n. 1 Obbligazione ogni n. 1 Azione sottoscritta
Prezzo di offerta dell'offerta agli azionisti e dell'offerta al pubblico indistinto	Euro 5,00 per Azione (Euro 2,58 di valore nominale) Euro 5,00 per Obbligazione
Controvalore totale dell'aumento di capitale relativo alle Azioni	Euro 69.553.250,00
Valore nominale totale delle Obbligazioni	Euro 69.553.250,00

La seguente tabella riporta il calendario delle offerte:

Calendario delle offerte	
Inizio del Periodo di Offerta	21 luglio 2014
Termine del Periodo di Offerta	19 settembre 2014 (o, in caso di proroga, 25 settembre 2014)
Comunicazione dei risultati dell'offerta agli azionisti e dell'offerta al pubblico indistinto	Entro 5 giorni di calendario successivi al termine del Periodo di Offerta
Data di pagamento e di consegna delle Azioni e delle Obbligazioni assegnate all'esito del Periodo di Offerta	Entro l'11° giorno di calendario successivo al termine del Periodo di Offerta (o, in caso di proroga, dalla data che sarà indicata nell'Avviso di Proroga)

**E.4 Interessi che sono significativi per le emissioni/le offerte compresi interessi confliggenti**

Le Azioni e le Obbligazioni sono offerte direttamente dall'Emittente. La Banca è, dunque, Emittente, offerente e responsabile del collocamento delle offerte. Esiste, pertanto, sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interessi.

**E.5 Azionisti venditori e accordi di lock-up**

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Non sussistono accordi di *lock-up*.

**E.6 Diluizione**

Le Azioni sono preliminarmente offerte in opzione a tutti gli azionisti nell'ambito dell'offerta agli azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi derivanti dall'emissione di tali strumenti in termini di quota percentuale sul capitale sociale nei confronti degli azionisti che decideranno di sottoscrivere l'offerta per la parte di loro competenza.

In caso di totale sottoscrizione delle Azioni, pari a n. 13.910.650, gli azionisti che decidessero di non sottoscrivere l'offerta agli azionisti per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione nel capitale effettivamente emesso di una percentuale massima pari al 5,93%.

**E.7 Spese stimate addebitate ai sottoscrittori**

Nessun onere o spesa accessoria è previsto a carico dei sottoscrittori.